

MERCOLEDI' 30 MARZO 2011

Pagina 13, Nordest

VENEZIA Crescono le denunce per operazioni finanziarie sospette, non esistono più isole felici

Riciclaggio, insospettabile Nordest

Sono 1.830 i casi segnalati in Veneto, 626 in Friuli. Ai vertici Verona, Udine, Padova e Treviso

La banca come lavatrice di denaro sporco. Uffici tranquilli e discreti utilizzati per trasformare i proventi delle attività criminali in ricchezza spendibile, pulita come una banconota appena usata dalla Zecca. C'è un rapporto inquietante sul riciclaggio finanziario, frontiera impalpabile dove l'illecito tenta di trasformarsi in attività perfettamente legale. Lo ha stilato l'Ufficio studi di Fiba-Cisl su dati dell'Ufficio Informazione Finanziaria della Banca d'Italia. E dimostra che il Nord Est è tutt'altro che un'isola felice, anzi, proprio per la sua struttura economica ricca e produttiva, è il luogo ideale per il riciclaggio.

Sono i numeri a tracciare (si veda la tabella a lato) le dimensioni dell'allarme. Perché dimostrano come le segnalazioni di riciclaggio siano stranamente maggiori nel nord d'Italia che nelle regioni a più alta penetrazione criminale. Prendiamo il numero di operazioni segnalate, che tengono conto della popolazione e dell'entità dei flussi economici. Al sedicesimo posto in Italia troviamo Verona con 437 operazioni di riciclaggio presunto nel 2010, l'anno che ha segnato un'impennata in Italia con oltre 37 mila segnalazioni all'Uif. Milano ne ha 5.003, Roma 4.984, Napoli 3.314. Udine è al ventunesimo posto con 339 casi, subito dopo ecco Padova con 327, Treviso con 316, Vicenza con 309 e Venezia con 307. Nella top 30 ci sono sei province venete o friulane. In fondo alla classifica solo Rovigo (79 casi) e Belluno (con 55). Il Veneto è al di sopra di Sicilia, Puglia e Calabria. Il quadro si tinge di altre tinte se si considera il "rischio riciclaggio", il numero di casi segnalati ogni mille conti. Se Prato è al primo posto con 3.55, seguita da Napoli con 2.85, Crotone con 2.48, il Nord Est sta quasi tutto al di sotto di un caso ogni mille conti. In evidenza Rovigo (1.00), Udine (0.99) e Verona (0.80). Ma c'è anche una parte di classifica positiva. È data dal calcolo del paniere di tipologie di reati che ruotano attorno al riciclaggio o ne sono il presupposto, come attentati terroristici, associazione per delinquere o mafiosa, estorsioni, ricettazione, usura e incendi. È l'indice di diffusione della criminalità.

Ebbene, il Nord Est è ai posti più virtuosi nel calcolo del numero di reati ogni 10 mila abitanti. Al primo posto c'è Treviso con 3.02 reati, seguito da Belluno (3.09), Trento (3.39), Bolzano (3.42) e Vicenza (3.79). Pordenone è settima con 4.13 casi, Udine diciassettesima con 4.74, Rovigo trentesima con 5.89, subito seguita da Verona e Padova (5.89). Venezia è sessantaduesima con 7.97 casi. Che sia tutto tranquillo a Nord Est non si può dire. Carlo Mastelloni, procuratore aggiunto di Venezia: «L'attenzione è alta, anche se c'è da rilevare una contraddizione tra la legge sul riciclaggio e lo "scudo fiscale", nato da esigenze di crisi economica e con l'obiettivo positivo di maggiori entrate per lo Stato. La contraddizione sta nel fatto che non si sa da dove provenga realmente il denaro portato alla luce del sole».